

rivolta al Riesame, dopo il rigetto del

ANTONINO RAVANÀ

concorso). Complessivamente 38 gli indagati. In precedenza erano stati

mato, sita nel quartiere denominato Altipiano Lanterna, quale centro delle

LA SICILIA - P. 13 - 17/10/16

DISAVVENTURA PER UNA EMPEDOCLINA CADUTA PER UNA BUCCA VICINO AL SAN GIOVANNI DI DIO Va al Poliambulatorio, finisce al Pronto Soccorso

Va in ospedale per una visita e, a causa di una buca sull'asfalto, cade e finisce al Pronto soccorso. Protagonista dell'incredibile disavventura una trentanovenne di Porto Empedocle, che l'altro ieri mattina, ha poggiato male il piede in una "voragine", provocandosi delle vistose ferite. Il fatto è successo in uno dei 'vialetti' all'altezza dell'imbocco per il Poliambulatorio e il Pronto soccorso del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio, in contrada Consolida. La donna ha parcheggiato la propria vettura ai bordi della strada. Ha avuto il tempo di uscire dall'abitacolo e chiudere le portiere. Prima ancora di incamminarsi per l'ingresso del nosocomio agrigentino non si è accorta

della presenza di una buca, ed è rovinata a terra. Nella caduta ha cercato di proteggersi con le braccia, ma ha finito per sbattere comunque sul selciato. Per la violenta 'botta' è rimasta stordita ed ha iniziato a sanguinare. E' stata immediatamente soccorsa dal personale medico, subito allertato. Dolorante e zoppicante, è stata trasferita nel vicino Pronto soccorso, dove i sanitari l'hanno visitata e medicata. Poi l'hanno sottoposta ad accurati accertamenti e analisi cliniche. Ha riportato dei traumi in vari parti del corpo. In pochi attimi in ospedale sono intervenuti gli agenti della sezione Volanti, i quali hanno ascoltato e messo a verbale il racconto della sfortunata agri-

gentina. I poliziotti hanno effettuato i rilievi, constatando la presenza del fosso della profondità di 10 centimetri, e largo 60. Serviranno ad accertare la dinamica dell'accaduto. Non è dato sapere se la trentanovenne empedoclina sporrà o meno denuncia nei confronti dei proprietari dell'area (appartiene all'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento) ai quali spetta la manutenzione della piazza; quello che è certo, però, è che torna d'attualità un problema annoso, che riguarda la manutenzione di aree così importanti, percorse da decine e decine di persone, tutti i giorni, soprattutto negli orari delle visite.

ANTONINO RAVANÀ



IL PRONTO SOCCORSO

DOMENICA 16 OTTOBRE 2016



**SCIACCA. Al cinema
esplode la "guerra"
per i lumini votivi**

GIUSEPPE

OSPEDALE S. GIOVANNI DI DIO

Uno storico parto trigemellare Stanno tutti bene

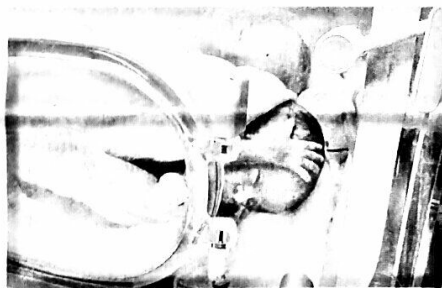
Si chiamano Elide, Aurora e
Giovanni. Ginecologia in festa

Parto trigemellare all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. Tre fiocchi, due rosa ed uno azzurro, sono stati appesi al nido del reparto di Ginecologia ed Ostetricia, diretto dal dottore Salvatore Incandela. Non accadeva da anni.

Una casalinga agrigentina, Paola Zagarella, ha dato alla luce tre bimbi: due femminucce Elide e Aurora, e un maschietto Giovanni.

Il parto, programmato al fine di evitare eventuali complicazioni, è stato portato a termine dai ginecologi Angelo D'Alessandro e Lucia La Marca, del reparto di Ostetricia e Ginecologia, fiore all'occhiello non solo del nosocomio agrigentino, ma punto di riferimento di buona parte della nostra provincia, insieme a tutta l'equipe medica composta da medici, caposala, ostetriche, anestesiste e infermieri.

La mamma, che era alla sua prima gravidanza, e i piccoli, stanno tutti bene. A festeggiare la



nascita dei tre gemelli il padre Giuseppe Dalli Cardillo, che nella vita fa l'autotrasportatore, con i nonni e altri parenti, che hanno riempito la sala d'attesa della sala parto. «I miei figli sono nati alle 14.30 del 13 ottobre, resterà una data memorabile per tutta la mia famiglia.

Un'emozione bellissima, perché dopo anni di matrimonio li abbiamo cercati e voluti, tanto era il desiderio di diventare genitori - spiega emozionato Giuseppe Dalli Cardillo -. I bimbi pesano ognuno poco meno di due chili (Giovanni 1 chilo e 850 grammi; Elide 1 chilo e 440; Aurora 1 chilo e 750). Sono nate tre creature, forti e vigorose. Oggi ci godiamo questo bellissimo evento, già da domani penseremo ad organizzare ogni cosa, affinché possano crescere nel miglior modo possibile.

Colgo l'occasione per ringraziare tutto il reparto dell'Utin e il personale medico e infermieristico del reparto di Ginecologia e Ostetricia, tutti si sono dimostrati professionali ma soprattutto umani e disponibili». I tre gemellini si trovano nelle incubatrici e sono precauzionalmente seguiti dal personale della Terapia intensiva neonatale (Utin), diretta dal primario Giuseppe Gramaglia. I parti trigemini all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento sono eventi rari.

Il concepimento spontaneo di tre gemelli, come nel caso della signora Paola, ha una frequenza di uno ogni sette/ottomila nati.

ANTONINO RAVANÀ